

CODICE DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE

Adottato ai sensi del D.Lgs. n. 39/2021 e delle “Linee Guida per la predisposizione dei modelli organizzativi e di controllo dell’attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione” emanate dalla Federazione Italiana Pallacanestro (FIP)

Adottato da
SPORT EVENT
ACADEMY S.S.D.
A R.L.

Sommario

Premessa	2
Finalità del Codice di Condotta	3
Condotte rilevanti	3
Diritti, doveri e obblighi	4
Doveri e obblighi dei tesserati.....	4
Doveri e obblighi dei dirigenti sportivi e tecnici	5
<i>Selezione degli operatori sportivi</i>	6
<i>Gestione delle incompatibilità e dei conflitti di interesse</i>	6
Diritti, doveri e obblighi degli atleti	6
Doveri ed obblighi della Tifoseria.....	7
Obbligo di segnalazione	7
Aggiornamento e pubblicità	8
<i>Aggiornamento</i>	8
<i>Diffusione</i>	8
<i>Formazione ed Informazione</i>	8
Violazione del presente Codice di Condotta	9

Premessa

SPORT EVENT ACADEMY conduce le sue attività in modo etico, con integrità morale e correttezza e perseguendo le finalità statutarie nel rispetto della sua missione aziendale. Tutti i soggetti legati a SPORT EVENT ACADEMY devono manifestare totale integrità morale.

Per trasparenza e integrità morale si intende:

- Adesione alle politiche e ai principi comportamentali di SPORT EVENT ACADEMY
- Rispetto delle legislazioni regionali, statali, europee e degli stati esteri
- Assunzione di responsabilità delle proprie azioni
- Intrattenimento di rapporti trasparenti e corretti tra le persone

L'art. 16 del D. Lgs. 28 febbraio 2021 n. 39, rubricato "Fattori di rischio e contrasto della violenza di genere nello sport" ha introdotto l'obbligo per la Federazioni Sportive Nazionali, per le Discipline Sportive Associate, per gli Enti di Promozione sportiva, di redigere le linee guida per la predisposizione dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra discriminazione.

Ai sensi dell'art. 16, comma 2, D.lgs. 29/2021, SPORT EVENT ACADEMY in quanto società sportiva affiliata, provvede a dotarsi di un proprio Modello di organizzazione, gestione e controllo dell'attività sportiva nonché codici di condotta

Ai sensi dell'art. 16, comma 4, D.lgs. 29/2021, SPORT EVENT ACADEMY in quanto società sportiva affiliata già dotata di un Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001, ha integrato il proprio Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001 con i modelli organizzativi e di controllo dell'attività e i codici di condotta secondo i dettami delle Linee Guida emesse. Il presente documento costituisce, dunque, parte integrante e sostanziale del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato da SPORT EVENT ACADEMY, anche ai fini dell'applicazione del sistema disciplinare ivi previsto per sanzionare il mancato rispetto del Modello, da estendersi anche al presente documento.

Finalità del Codice di Condotta

Il presente Codice di Condotta definisce obblighi, divieti, standard di condotta e buone prassi finalizzate:

- a) al rispetto dei principi di lealtà, probità e correttezza;
- b) all'educazione, alla formazione e allo svolgimento di una pratica sportiva sana;
- c) alla piena consapevolezza di tutti i tesserati in ordine a propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
- d) alla creazione di un ambiente sano, sicuro e inclusivo che garantisca la dignità, l'uguaglianza, l'equità e il rispetto dei diritti dei tesserati, in particolare se minori;
- e) alla valorizzazione delle diversità;
- f) alla promozione del pieno sviluppo della persona-atleta, in particolare se minore;
- g) alla promozione da parte di dirigenti e tecnici al benessere dell'atleta;
- h) alla effettiva partecipazione di tutti i tesserati all'attività sportiva secondo le rispettive aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità;
- i) alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione.

Oltre agli obiettivi summenzionati, la Società promuove, anche con il supporto del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni nominato, iniziative volte a:

- a) rimuovere gli ostacoli che impediscano la promozione del benessere dell'atleta, in particolare se minore, e dello sviluppo psico-fisico dello stesso secondo le relative aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità;
- b) rimuovere gli ostacoli che impediscano la partecipazione dell'atleta alle attività, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

Condotte rilevanti

Costituiscono condotte rilevanti ai fini del presente Codice – a titolo esemplificativo e non esaustivo -:

- l'abuso psicologico¹;
- l'abuso fisico²;

¹ Qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali.

² Qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping.

- la molestia sessuale³;
- l'abuso sessuale⁴;
- la negligenza⁵;
- l'incuria⁶;
- l'abuso di matrice religiosa⁷;
- il bullismo, il cyberbullismo⁸;
- i comportamenti discriminatori⁹.

Diritti, doveri e obblighi

Doveri e obblighi dei tesserati

I Tesserati della Società sono tenuti a:

- a) comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri tesserati;
- b) astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- c) garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;

³ Qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante.

⁴ Qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, con o senza contatto, non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati.

⁵ Il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale - presa conoscenza di uno degli eventi, o atti o contegni di cui al presente documento - ometta di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato.

⁶ La mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo.

⁷ L'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume.

⁸ Qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i *social network* o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla *performance* sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima).

⁹ Qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, *status* social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

- d) impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- e) impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- f) instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero loro delegati;
- g) prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- h) affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- i) collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi).

Doveri e obblighi dei dirigenti sportivi e tecnici

Nell'esercizio delle attività sportive e, più in generale, nell'ambito dei rapporti con gli Atleti, i Dirigenti Sportivi e i Tecnici sono tenuti a:

- a) agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- b) astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori;
- c) contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori;
- d) evitare ogni contatto fisico non necessario con i tesserati, in particolare se minori;
- e) promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- f) astenersi dal creare situazioni di intimità con il tesserato minore;
- g) porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- h) comunicare e condividere con il tesserato minore gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- i) astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il tesserato minore, anche mediante social network;
- j) interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni;

- k) impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;
- l) segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
- m) dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
- n) sostenere i valori del sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei tesserati;
- o) conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di *safeguarding*, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- p) astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero da loro delegati.

Selezione degli operatori sportivi

Si fa espresso rinvio a quanto previsto sul punto dai Protocolli specifici di comportamento del Modello di Organizzazione e Controllo dell'Attività Sportiva, *Protocollo di gestione dei rapporti con Allenatori, Tecnici e Staff*.

Gestione delle incompatibilità e dei conflitti di interesse

Il Dirigente Sportivo, i Tecnici e tutti gli altri Soggetti che, a vario titolo, intrattengono rapporti con gli Atleti sono tenuti a prevenire situazioni, anche solo apparenti, di incompatibilità e/o di conflitto con l'interesse sportivo, in cui vengano coinvolti interessi personali o di persone ad essi collegate.

Diritti, doveri e obblighi degli atleti

Nei rapporti con gli altri Atleti e con i Dirigenti e i Tecnici, nonché con ogni altro soggetto coinvolto nelle attività sportive della Società, gli Sportivi sono tenuti a:

- a) rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- b) comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e ai tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura, eventualmente confrontandosi con gli altri atleti;
- c) comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;

- d) prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;
- e) rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;
- f) rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
- g) mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- h) riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero ai loro delegati;
- i) evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- j) astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difforni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

Doveri ed obblighi della Tifoseria

La Società si è dotata di un Regolamento d'uso dell'impianto sportivo e codice di comportamento per il pubblico, cui si fa espressamente rinvio.

La Società promuove un tifo corretto, responsabile e rispettoso dei principi dello sport.

La Società si impegna altresì a prevenire l'introduzione e l'uso di striscioni riportanti scritte o simboli con espressioni offensive, incitanti alla violenza (anche di genere) o all'odio di matrice xenofoba o razziale all'interno degli impianti e degli spazi destinati all'esercizio dell'attività sportiva.

I soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale o coloro cui è affidata la cura degli atleti ovvero loro delegati, nonché gli accompagnatori degli Atleti sono tenuti ad osservare una condotta ispirata alla convivenza civile, al rispetto dell'avversario ed alla condivisione dei valori di *fair play* in occasione degli allenamenti e delle manifestazioni sportive. Pertanto, essi si impegnano a:

- non esercitare indebite pressioni psicologiche sugli atleti per il perseguimento dei soli risultati sportivi;
- astenersi da qualsiasi condotta denigratoria ed offensiva nei confronti degli altri Atleti in campo o degli allenatori o degli ufficiali e giudici di gara;
- mantenere un contegno responsabile verso le tifoserie delle compagini avversarie;
- rispettare il ruolo e le decisioni dell'Allenatore.

Obbligo di segnalazione

È fatto obbligo a tutti i Tesserati e a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività della Società di segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni nominato dalla Società e/o al *Safeguarding Officer* nominato dalla Federazione situazioni, anche potenziali, che espongono i tesserati a pregiudizio, pericolo,

timore o disagio. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere contattato anche in caso di comportamento solo sospetto.

Si rinvia a quanto previsto sul punto dal Modello Organizzativo e di Controllo adottato dalla Società.

La violazione dell'obbligo di segnalazione comporta l'attivazione del Sistema Sanzionatorio previsto dal Modello.

Aggiornamento e pubblicità

Aggiornamento

La Società cura l'aggiornamento del presente Codice di Condotta.

Il Codice di Condotta sarà aggiornato con cadenza almeno quadriennale ovvero ogniqualvolta intervengano eventuali modifiche o integrazioni delle Linee Guida, delle raccomandazioni del Responsabile federale delle politiche di *safeguarding*, delle indicazioni fornite dal CONI e/o dalla Federazione Italiana Pallacanestro nonché nel caso di modifiche legislative.

Diffusione

Il presente Codice di Condotta deve essere conosciuto e applicato da parte di tutti i Tesserati, e da parte di tutti coloro che, a qualunque titolo, intrattengono rapporti con i Tesserati, specie se minori.

È fatto obbligo di dare idonea diffusione e pubblicità al presente Codice di Condotta.

A tal fine, il Codice di Condotta è pubblicato sul sito internet della Società, affisso presso la sede sociale e comunicato al Responsabile Federale delle Politiche di *Safeguarding*. Della sua adozione e del suo aggiornamento è data altresì notizia sulla *homepage* del sito internet della Società.

Formazione ed Informazione

La formazione costituisce presupposto imprescindibile per un'efficace attuazione del Codice di Condotta e per una diffusione capillare dei principi di comportamento a cui la Società aderisce.

I Tesserati devono essere formati ed informati in merito al contenuto del presente Codice di Condotta.

La Società cura ed organizza la tenuta di corsi di formazione ed informazione nei confronti dei Tesserati sul contenuto del presente Codice di Condotta. Le attività formative sono altresì finalizzate a promuovere la piena consapevolezza di tutti i Tesserati in ordine a propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele.

Nell'ambito delle attività di formazione ed informazione del Modello, la Società promuove ed attua l'organizzazione di iniziative ed eventi in materia di parità di genere, tolleranza ed inclusione, nonché incontri e sessioni formative.

Violazione del presente Codice di Condotta

Eventuali violazioni del presente Codice di condotta saranno prese in carico dal Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni, così come disciplinato nel Modello di Organizzazione e Controllo dell'Attività Sportiva.

Il Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società, una volta ricevuta la segnalazione, è tenuto al rispetto degli obblighi di riservatezza. In particolare, l'identità del segnalante non può essere divulgata a persone diverse dalle autorità competenti alla ricezione e presa in carico della segnalazione. La protezione riguarda non solo l'identità del segnalante, ma altresì gli elementi della segnalazione tramite i quali si possa risalire, anche solo indirettamente, all'identità del segnalante.

Con riguardo alle conseguenze in caso di riscontrata violazione del presente Codice di Condotta, si fa rinvio a quanto previsto dal Sistema Sanzionatorio del Modello di Organizzazione e Controllo dell'Attività Sportiva.